

Elenco

Il Secolo XIX 4 febbraio 2023 Liste d'attesa, l'Asl interviene. Ecco i centri convenzionati.....	1
Il Secolo XIX 4 febbraio 2023 Addio al medico Carrieri, fu direttore del Sant'Andrea.....	2
Il Secolo XIX 4 febbraio 2023 Covid, scoperti 20 casi. Calano i ricoveri liguri.....	3
Il Secolo XIX 4 febbraio 2023 Farmaci cannabinoidi, Spezia fa acquisti dall'Asl 4 di Chiavari.....	4
Il Secolo XIX 4 febbraio 2023 Pontremoli, sos ortopedici. 'Usiamo le graduatorie'.....	5
La Repubblica 4 febbraio 2023 Trapianti, mancano gli organi. Il San Martino va in difficoltà.....	6

Liste d'attesa, l'Asl interviene Ecco i centri convenzionati

L'azienda ha ratificato la delibera per il potenziamento dell'offerta diagnostica

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Stop alle liste d'attesa in Asl5. L'Azienda della sanità pubblica locale ha ratificato la delibera di Alisa per il potenziamento dell'offerta di prestazioni diagnostiche per immagini ai fini del contenimento dei tempi delle liste d'attesa. Per la Spezia e provincia si tratta di una partita delicatissima che, per l'anno in corso, impegna oltre 682 mila euro di denaro pubblico per oltre 20 mila prestazioni preventive affidate alla sanità privata per l'impossibilità della Asl di far fronte alle richieste di cure degli spezzini. Alle defaillance di Asl5, causate sostanzialmente per mancanza di personale in servizio, in provincia sop-
periscono: lo Studio Beretta al quale è stato riconosciuto un budget per oltre 98 mila euro; Cdts 61 mila



Analisi di laboratorio

euro; Mox più di 74 mila euro; Eco X oltre 94 mila euro) Centro Medico Lunense 104 mila euro; Centro Medico diagnostico 187 mila euro e Centro medico diagnostico La Spezia 61 mila eu-

ro. Un importo che consentirà l'esecuzione di 9670 ecografie, 9870 rx e 600 tac negli ambulatori privati della provincia che hanno aderito alla Manifestazione di interesse pubblicata a suo

tempo dalla Regione. Al momento le ecografie sono state assegnate a: Cmd 2750; Istituto radiologico Beretta 1420; Centro diagnostico spezzino 950; Eco X 500; Mox 250 e Centro Lunense.

Le radiografie previste sono 17800 e per ora sono state assegnate: Cmd 3200; Centro diagnostico spezzino 960 Eco X 1000; Beretta 1710; Mox 3000. Le tac sono 600 e sono state assegnate allo studio Eco X. Le restanti prestazioni rx «non sono state offerte da nessun operatore e perciò non assegnate nella loro totalità» si legge nella delibera di Alisa. Alisa ha dato mandato ad Asl5 di provvedere direttamente alla predisposizione dei contratti con le strutture private affidatarie del servizio, che è di 4 mesi a decorrere dal 16 gennaio dello scorso mese. Alisa specifica inoltre che nell'assegnazione delle prestazioni dovrà essere tenuto conto delle eventuali iperproduzioni effettuate da ciascuna struttura nel 2022.

Le prestazioni rese saranno remunerate applicando le tariffe regionali in vigore. Visite mediche e esami diagnostici eseguiti da strutture private locali consentiranno agli spezzini di accedere in tempi ragionevoli ai servizi sanitari senza dover emigrare in altre località soprattutto negli ospedali e ambulatori della vicina Toscana con i disagi, anche di natura economica che comportano le trasferte sanitarie.—

Addio al medico Carrieri fu direttore del Sant'Andrea

Aveva 91 anni e per lungo tempo ha ricoperto ruoli apicali in Asl5. Oggi pomeriggio i funerali nella chiesa di San Giovanni a Migliarina

Gian Paolo Battini

LA SPEZIA

Profondo cordoglio ha suscitato in città, e in particolare nella comunità medica spezzina, la scomparsa del dottor Vittorio Carrieri, il cui nome è legato all'ospedale Sant'Andrea che ha guidato, in qualità di direttore sanitario, negli anni Ottanta. Carrieri si è spento all'età di 91 anni nella sua casa di Montepertico. Originario di Martina Franca, in provincia di Taranto, dopo la laurea all'università di Napoli nel 1957, si era iscritto all'albo dei medici chirurghi della Spezia dal 18 settembre 1963. Quindi aveva conseguito all'università di Genova le specializzazioni in Igiene, Igiene e tecnica ospedaliera, medicina legale e delle assicurazioni e in odontoiatria all'università di Pisa.

Il presidente dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia, Salvatore Barbagallo, esprime alla famiglia del compianto dottor Carrieri e in particolare alla figlia Marilisa, medico radiologo all'ospedale Sant'Andrea, «il cordoglio personale e quello di



Il medico Vittorio Carrieri è morto all'età di 91 anni

tutti i medici spezzini». Cordoglio viene espresso anche dal dottor Luigi Caselli, presidente della sezione provinciale della federazione sanitari pensionati. «Carrieri – ricorda Caselli – è stato un attivissimo membro del consiglio provinciale, dove era preziosa la sua grande esperienza nella sanità militare e in quella civile. Vittorio era stato sempre presente agli eventi culturali organizzati dall'Ordine, accompagnato dalla moglie Anna Maria, anche lei impegnatissima agli eventi di divulgazione scientifica organizzati dall'Associazione mogli medici italia-

ni». La sua scomparsa lascia nel dolore oltre alla moglie Anna Maria e alla dottoressa Marilisa, anche gli altri figli Lucia e Pietro, le nipoti Maria Vittoria e Maddalena, i generi Roberto e Sergio e la nuora Marthi.

I funerali, a cura delle onoranze Chelli, si terranno oggi, sabato, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Migliarina. Il feretro sarà tumulato ai Boschetti. Alla famiglia Carrieri, così duramente colpita, giungano, tra le altre, anche le condoglianze della redazione del *Secolo XIX*. —

Covid, scoperti 20 casi Calano i ricoveri liguri

LA SPEZIA

Ieri alla Spezia Asl5 ha referato 20 tamponi positivi e i residenti affetti da Covid sono in tutto 668. Di questi 17, come il giorno precedente, sono ricoverati negli ospedali locali. Sedici ricoverati sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e uno si trova all'ospedale civile della Spezia. La situazione è stabile in tutta la Liguria. Ieri in tutto ci sono stati 82 i nuovi positivi

registrati, a fronte di 282 tamponi molecolari a cui si aggiungono 1.638 test antigenici rapidi. I ricoverati negli ospedali regionali sono stati 126 ben 10 in meno rispetto al giorno prima. Nei reparti di Terapia intensiva restano 5 pazienti ricoverati. In isolamento domiciliare, in terapia cioè tra le mura di casa, ci sono invece 997 persone, sei in meno rispetto al giorno prima. —

S.COLLA

SERVONO CINQUANTA FLACONI AL MESE

Farmaci cannabinoidi, Spezia fa acquisti dall'Asl4 di Chiavari

LA SPEZIA

Ad Asl5 occorrono 50 flaconi al mese di preparazioni galeniche magistrali a base di cannabinoidi ad uso medico con validità dal primo gennaio 2023 al 31 dicembre.

Per questo il direttore generale di Asl5 Paolo Cava-gnaro nei giorni scorsi ha approvato il rinnovo della

convenzione con Asl4 del Tigullio per l'allestimento delle preparazioni galeniche necessarie. Il prezzo unitario di ogni flacone è di 20 euro. Si tratta di medicinali a base di principi attivi ottenuti per sintesi chimica oppure per estrazione da piante. Utilizzati anche nel campo dell'anestesia e come anticonvulsivanti.

Asl4 ha dichiarato di po-

ter accogliere la richiesta dell'Asl spezzina alle stesse condizioni dello scorso anno. Asl4 provvederà all'allestimento del medicinale galenico a base di cannabis, nel rispetto delle norme di buona preparazione per assicurare i requisiti di qualità previsti dalla norma e nel rispetto della normativa per uso medico".

«La farmacia ospedaliera di Asl4 è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale del 2012 per l'allestimento delle preparazioni galeniche magistrali a base di cannabinoidi ad uso medico – spiegano dall'Azienda della sanità pubblica locale – come richiesto dalla Regione Liguria che ha previsto l'erogazione, a

favore di alcune tipologie di assistiti, di preparazioni galeniche di questo tipo che, per loro natura possono essere allestite presso il laboratorio di una farmacia adeguatamente attrezzata come quella di Asl4 – La nostra Azienda, in considerazione dell'insufficienza delle dotazioni per l'allestimento di preparati di "olio di cannabis" per far fronte alle richieste, aveva già chiesto e ottenuto di avvalersi della collaborazione dell'Asl del levante ligure per gli allestimenti necessari ai pazienti spezzini. Da qui la necessità di rinnovare anche quest'anno la convenzione. —

S. COLL.

L'APPELLO

Pontremoli, sos ortopedici

Il sindaco Ferri attacca: «Usiamo le graduatorie»

LA SPEZIA

«L'Asl attinga subito dalle graduatorie per mandare ortopedici a Pontremoli e Fivizzano».

L'aut aut è del sindaco pontremolese Jacopo Ferri che insieme all'assessore alla sanità Clara Cavellini tornano a chiedere interventi urgenti su un problema serio che sta creando difficoltà a molti utenti della Lunigiana.

«Nonostante le segnala-



Jacopo Ferri

zioni e gli inviti ad incrementare l'organico sparuto di dottori arruolato in ortopedia l'Asl non ha battuto un colpo e i medici hanno proseguito con impegno generoso, ma al limite delle possibilità a tamponare le carenze per mantenere un servizio di qualità - si legge in una nota -. Ciò però non può bastare ed espone sia chi si prodiga nelle attività, sia chi fruisce dei servizi, a rischi ed incertezze di svariato tipo che possono facilmente sfociare in seri problemi, aggiungono il sindaco Ferri e l'assessore Cavellini».

Ancora: «Il disagio di pazienti con fratture e traumi di dover essere trasferiti all'ospedale delle Apuane sono solo un esempio. In merito a questa situazione, l'atteggiamento aziendale

è però adesso ancora più grave. Se infatti fino a qualche mese fa le risposte lacniche ed ingiustificate che la direttrice della Usl dava alle istanze di intervento erano concentrate sull'assenza di graduatorie da cui attingere, da tempo invece non è più così perché adesso i medici pronti a venire ci sono. Si è già risparmiato abbastanza sulla pelle dei lunigianesi e ci si impegni invece per dare almeno qualche risposta solerte quando, come in questo momento, è possibile ed è, da tempo, necessario farlo».

Gli anziani in Lunigiana sono numerosi e l'attività dei presidi sanitari in loco sono molto importanti per garantire le cure alla popolazione più fragile. —

S.COLL.

In Liguria record nazionale per il crollo delle donazioni Pastorino (Linea Condivisa): “Mancano informazione e personale”

di **Michela Bompani**

La Liguria conquista il record nazionale per crollo, nell'ultimo anno, dei donatori di organi, passando da 23 donatori per milione di abitanti a 13,2. La media italiana è il doppio, 24,7 persone per milione, ma in Toscana la quota è di 49,3 persone per milione di abitanti, quasi cinque volte di più della Liguria, e l'Emilia si ferma poco lontano, con 46 donatori per milione di abitanti. Lo certifica l'ultimo report del Centro nazionale Trapianti sulle donazioni e trapianti di organi, che il consigliere regionale Gianni Pastorino, Linea Condivisa, utilizza per lanciare l'allarme trapianti in Liguria, e sottolineando che infatti oltre il 30% degli organi trapiantati provengono da altre regioni.

L'effetto di tutto questo rischia di ripercuotersi sull'ospedale Policlinico San Martino e sull'eccellenza del Centro trapianti, con l'equipe dei trapianti di fegato del professor Enzo Andorno: se da un lato l'aumento di pazienti certifica il successo del centro, esso però deve fare i conti con la riduzione drastica gli organi disponibili. «La Liguria è maglia nera nel centro-nord per numero di donatori – dice Pastorino – perché la Regione non sta facendo abbastanza promozione della donazione, soprattutto nelle fasce over 60. Di fatto la Liguria dipende, per oltre un terzo, da organi che provengono da altre regioni, questo però mette un centro d'eccellenza come quello del professor Andorno a rischio perché non è automatico l'arrivo da fuori Liguria degli organi, da cui però siamo sempre più dipendenti».

Nel report del Centro nazionale trapianti sulle donazioni e sui trapianti di organi appena pubblicato, riferito al 2022, la Liguria totalizza 72 trapianti, tutti da persone dece-

dute, collocandosi al quartultimo posto in Italia, prima di Abruzzo, Calabria e Umbria. E Pastorino ha presentato alla giunta un'interrogazione a risposta immediata sulle strategie che la Regione mette in campo per diffondere la cultura della donazione e sostenere anche il proprio centro trapianti che ha ripreso le operazioni sul fegato meno di due anni fa, dopo nove di stop.

A confermare la scarsa disponibilità alla donazione, soprattutto tra la popolazione non giovane, che in Liguria è preponderante, sono ancora i dati, contenuti nel report, sull'opposizione alla donazione, che emergono dal confronto regionale delle dichiarazioni rilasciate al Comune di appartenenza: in Liguria si registra un aumento nell'ultimo anno del 3% degli espliciti “no al-

Enzo Andorno



Il professore
Al Centro Trapianti del San Martino guida l'equipe dei trapianti di fegato

la donazione”, dal 26% della popolazione nel 2021, al 29% nel 2022.

«Se alla carenza, in ulteriore crollo di donatori, si somma la possibile mancanza di disponibilità di organi provenienti da altre regioni si ottiene la mancata cura dei pazienti – dice Pastorino – e la possibile, e probabile, chiusura dei centri trapianti se gli stessi non riescono a svolgere il numero minimo di interventi richiesti».

Il nodo però non è soltanto quello della mancata promozione della donazione presso la popolazione: c'è un altro scoglio che, secondo il consigliere, va gestito direttamente dalla Regione e riguarda il basso numero di espanti, che sarebbe direttamente collegato alla crisi del personale sanitario. «La Regione Liguria vigila e controlla per verificare che a

Gianni Pastorino



Il consigliere
L'esponente regionale di Linea Condivisa lancia l'allarme sulla carenza di organi

tutti i pazienti che hanno dato il proprio consenso all'espanto vengano poi effettivamente prelevati nelle strutture pubbliche regionali?», chiede Pastorino nell'interrogazione alla giunta. Un'interrogazione grave, la cui risposta, però, potrebbe contribuire a giustificare la scarsità di organi disponibili per i trapianti come ulteriore, ennesimo, effetto della carenza di personale. «Chiediamo che la Regione monitori costantemente il rispetto delle volontà dei cittadini in tema di donazioni – conclude Pastorino – le procedure, che richiedono monitoraggio e una presenza continua dei sanitari, prima dell'espanto, prevedono il coinvolgimento di diverse figure sanitarie, per molte ore e non siamo certi che tutte le professionalità necessarie siano sempre disponibili».



LA SANITÀ

Trapianti, mancano gli organi San Martino va in difficoltà